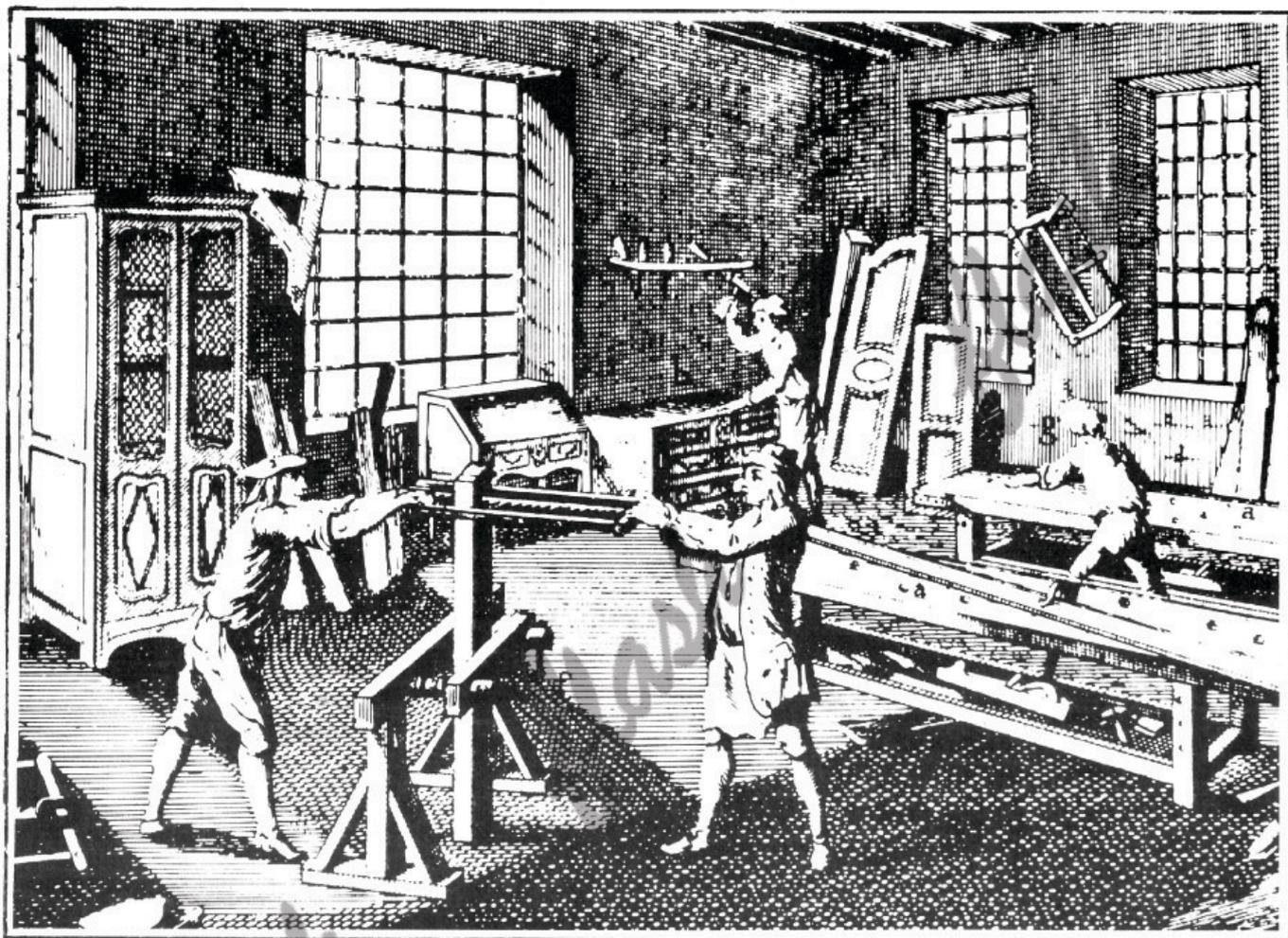


# GLI ARTIGIANI DI AMANDOLA A NEW YORK



La partecipazione degli «artisti» artigiani del mobile di Amandola alla mostra svoltasi nei locali della ITALIAN TRADE CENTER è il frutto dell'adesione ad una strategia commerciale verso l'esportazione, principalmente elaborata dal CAVEMA di Pesaro sotto gli auspici della Regione Marche. La scelta del mercato americano giunge sulla base di una attenta analisi che ha riguardato stili, canali di distribuzione, studio della tipologia delle abitazioni, gusti, ecc.; elementi che hanno documentato un vivo interesse per il prodotto italiano anche in questo settore. Gli artigiani di Amandola si sono mossi in maniera organizzata, attraverso un Consorzio (C.A.M.A.A.) costituito per gestire l'attività promozio-

nale e di vendita, tutelare la specificità della produzione delle imprese aderenti con la creazione di un marchio di qualità e acquisire materie prime. L'ingresso di nuovi «soci» non è semplice; è vagliato con estremo rigore a garanzia di un prodotto (mobili in stile '600 e '700) che richiede un alto contenuto di professionalità. Ad Amandola si costruiscono infatti solo «pezzi» pregiati, creati da una tradizione e una cultura artigiana che da anni sa sposare capacità tecniche a gusto artistico, che consentono ancora oggi di far uscire dalle antiche botteghe mobili fatti quasi interamente a mano. Una qualità che è il risultato della cura estrema di ogni singolo prodotto, a partire da una rigorosa scelta stilistica all'impiego di legni pregiati (in prevalenza noce nazionale arricchito per i preziosi intarsi dal

palissandro viola, il bois di rosa, e ancora olivo e bosso). Esiste anche un prodotto «tipico»: la «ribaltina» (700 marchigiano), personalizzata da ogni artigiano che ha un suo modo, inimitabile, di realizzare il «segreto», l'angolo nascosto ove riporre i gioielli. Mobili classici, dunque, che come afferma Cruciani, presidente del CAMAA, «... consentono a chi li acquista un investimento destinato a rivalutarsi nel tempo». L'esperienza che si può trarre da questo primo sondaggio del mercato americano è abbastanza positiva, specie se consideriamo il rapporto diretto avuto con gli importatori che ha consentito una maggiore chiarezza sui sistemi della commercializzazione negli States oltre che ad assumere dati importanti per costruire l'immagine del potenziale consumatore. Ora infatti è abba-